

## Dai gasteropodi fossili marini a quelli attuali terrestri

Il 17 agosto 1875, una giornata di nebbia, una di quelle così fitte da non permette di vedere più in là del proprio naso, una di quelle che non è difficile trovare salendo in Presolana, Giovanni Battista Adami, capitano trentotenne di origine trentina, geologo e naturalista, stava "indagando" le formazioni rocciose che la costituiscono: "I calcari dolomitici metalliferi [...] raggiungono la loro massima altezza nel M. Presolana [...], che precipita quasi a picco a formare la spaventevole stretta per la quale le acque del Dezzo volgono all'Oglio" (G.B. ADAMI, 1876).

Forse avrebbe voluto arrampicarsi fin sulla vetta più alta emulando l'ing. Antonio Curò ma fu sicuramente appagato scoprendo l'esistenza di un mollusco endemico del massiccio della Presolana, mai descritto prima: "L'atto battesimale, redatto in mezzo a fittissima nebbia, fu deposto in una bottiglia nell'obelisco di pietre che feci erigere sull'angusto spazio di quella vetta" (G.B. ADAMI, 1876).



© Provincia Autonoma di Trento



L'Adami così aggiunse agli archivi di malacologia la nuova conchiglia che chiamò *Pomatias canestrinii*. Soltanto nella seconda metà del secolo scorso, Manfredo Bendotti ed Enrico Pezzoli si accorsero che il genere cui apparteneva la conchiglia non era *Pomatia* e così fu classificata definitivamente come "*Co-chostoma Canestrinii*".



## Miniera del Laghetto di Polzone (Comune di Colere)

L'origine del nome Colere è avvolto da un alone di mistero. Diverse sono infatti le ipotesi sulla genesi della sua denominazione:

- secondo alcuni deriva dalla radice Indoeuropea KWEL che significa coltivazione, proprio perché i primi abitanti basavano la loro sussistenza sulle attività connesse all'agricoltura prettamente montana.
- Un'altra interpretazione è strettamente legata all'attività di estrazione mineraria da dove deriverebbe il nome CARBONERA.
- La terza è sostenuta dal geografo Nangeroni il quale legherebbe il nome Colere alla denominazione scientifica delle piante di nocciolo ovvero CORYLLUSAVELLANA di cui i boschi circostanti sono particolarmente ricchi.

Geologicamente situato nel Calcare Metallifero Bergamasco (come gli altri giacimenti piombo-zincheri). La miniera è raggiungibile da frazione Carbonera (Colere), da cui parte il sentiero che in circa due ore porta al nuovo Rifugio Albani alla Presolana e quindi al vecchio rifugio posto all'imbocco della galleria di carreggio della miniera che ultimamente estrae Fluorite.



### Storia

- L'antico nome della Val di Scelve: "VALLE DECIA" e del fiume che la percorre il Dezzo (DEC) derivano dall'imperatore romano Decio Augusto, assiduo fornitore di "damaschi ad metalia" (manodopera) per le miniere scalvine.
- Il commercio dei metalli in Valle di Scelve ha origini antichissime, che si perdono nella notte dei tempi, ma fu sicuramente nell'epoca romana che l'attività mineraria nella zona ha avuto una crescita esponenziale, soprattutto per la coltivazione della Fluorite, la cui estrazione aveva il suo centro nell'abitato di Colere, il più antico nei dintorni.
- Nel 1488 la Valle di Scelve applica la prima legge mineraria, che, con i seguenti decreti, sarà la linea guida della produzione fino al 1796.
- Tra il V ed il VII secolo il commercio ha subito delle battute di arresto, a causa di eventi, quali la peste (1630), l'emigrazione dalla Valle che diminuiva il bacino di manodopera e estinzione delle riserve di carbone, fondamentali per il funzionamento dei forni.
- Al 1884 viene fatta risalire la prima concessione.
- Dall'inizio del secolo scorso si sono alternate fasi di cospicua produttività a fasi di profonda crisi economica.
- La storia dell'estrazione mineraria di Colere finisce negli anni '80 del secolo scorso quando, come per la maggior parte delle miniere italiane, la coltivazione viene interrotta non a causa dell'esaurimento delle riserve minerarie ma per gli eccessivi costi che comportava la manodopera e il trasporto.

L'industria mineraria estrattiva ha vissuto due importanti periodi:
 

- nella prima metà del '600 con l'introduzione della polvere da mina
- nella prima metà del '900 con l'avvento dei perforatori ad aria compressa ed altri macchinari (vagioni su rotaie, teleferiche, ecc.).

### I minerali estratti

Nelle miniere della Presolana si estraevano a fasi alterne soprattutto quattro tipi di minerali:

**Galena, Blenda, Colamina, Fluorite ma anche Smithsonian e Barite**

La miniera, in origine, coltivava soprattutto minerali di piombo e zinco: la Colamina, più diffusa, ma anche Blenda e Galena utilizzati soprattutto in metallurgia fin dall'antichità.

L'estrazione poi interessò soprattutto la Fluorite, che sarà coltivata fino alla chiusura dell'attività.



Fluorite

Blenda e Galena



### Descrizione della "LAVERIA"

Sino al 1961, l'arricchimento del minerale era effettuato con la cernita a mano dei "fiori", ma il metodo molto costoso presentava inoltre un altro inconveniente "sink and float" (lava e galleggiare) che offrivano la possibilità di un buon arricchimento del minerale a causa della sua semplicità e facilitava le successive necessarie lavorazioni.

